

LE CULTURE

il libro

Eastwood
 “Racconto
 tanti tipi di
 storie diverse:
 tutto qui”

■ Gabriella De Cicco

Il “più grande cineasta vivente” – come lo abbiamo definito nella recensione del suo ultimo film, riprendendo il titolo di un fascicolo dei Cahiers du cinéma del 1993, – si racconta in una ventina di interviste di diversa consistenza. Pennellate di un itinerario artistico che ha attraversato i decenni provandosi e trovando una cifra stilistica divenuta riconoscibile, mai identica eppure fedele a se stessa. I riferimenti cinematografici e no, le esperienze vissute sul set (davanti e dietro la macchina da presa), le convinzioni, nello stile asciutto e senza fronzoli di chi conosce e ama il proprio lavoro, pudico nel chiamarlo arte.

Per chi frequenta l'opera di Clint Eastwood *Fedele a me stesso* è una conferma esplicita della ricerca che si dipana lungo i suoi film, per chi invece la conosce poco è un'occasione per uno sguardo fuori dagli schemi frettolosi e velenosi in cui spesso si cerca di etichettare il nostro, per tutti una possibilità di avvicinarsi ai tratti di una personalità artistica che molto continua a dire dei chiaroscuri della nostra umanità.

Perché a risaltare tra le pagine è la cifra umana del regista californiano. La scelta di privilegiare sempre la storia rifuggendo da inutili (e a volte dannosi) esercizi tecnici, la convinzione che il cinema è un lavoro di squadra in cui il *director* è colui che ascolta, accoglie, sospinge tutti gli altri e li “mette a proprio agio”, prende decisioni senza mai dimenticare di avere il film bene in mente, perché “se non ce l'hai, non sei un regista, sei uno che tira a indovinare”. A più riprese è tangibile la fiducia nei propri collaboratori (quasi sempre di lunga data), l'attenzione e la stima per i propri interpreti, la cura affettuosa dei personaggi accompagnati “per un tratto di strada”, il rispetto per il pubblico (la cui “immaginazione e partecipazione fanno funzionare un film”) di cui non ricercare sempre il facile consenso.

Le interviste si fermano al 2011 – essendo il libro uscito negli Usa nel 2013 – quindi prima di alcuni suoi importanti lavori, fra cui *American Sniper* e *Sully*. ■

Clint Eastwood
Fedele a me stesso.
Interviste 1971-2011
 Minimum Fax 2019, pp. 480, euro 20

